

La 46^a Settimana sociale a Reggio Calabria
L'«Agenda di speranza»
dei giovani di Azione cattolica

ROMA, 13. Ciò che si spende per la formazione non va considerato come «costo», ma come «investimento». Un investimento non solo sul futuro dei più giovani, ma dell'intero Paese: è quanto chiedono i giovani e gli studenti dell'Azione cattolica (Ac) e gli universitari della Fuci nella loro «Agenda di speranza», offerta come contributo alla quarantaseiesima Settimana sociale che si apre giovedì a Reggio Calabria e alla riflessione che la Chiesa italiana sta conducendo intorno al tema del bene comune.

In particolare — si legge in un comunicato dell'Ac — il contributo vuole sottolineare alcune questioni prioritarie che possono risultare importanti per la ripresa e la crescita morale e materiale di tutto il Paese. L'agenda dei giovani di Ac, del movimento studenti di Azione cattolica (Msac) e della Federazione universitaria cattolica italiana (Fuci) è in continuità con il documento di sintesi del «Forum nazionale dei giovani verso le Settimane sociali».

Ac e Fuci puntano la loro attenzione sulle problematiche del lavoro: il «continuo spostamento in avanti del momento d'ingresso nel mondo del lavoro prolunga la dipendenza dei giovani dalla famiglia e aumenta il loro senso di sfiducia ed emarginazione nei confronti della società e del Paese». È per questo motivo che Ac, Msac e Fuci chiedono di affrontare il complesso tema del lavoro e dell'oc-

cupazione su due fronti molto concreti: «occorre, a fianco a un moderno welfare sociale, anche un duro lavoro educativo che aiuti a costruire un progetto di vita fondato sui talenti e sulla lettura del contesto». Perché il lavoro sia espressione di un «progetto di vita occorre formare i giovani a una “cultura del lavoro” in cui centrali siano rigore, onestà, competenza e applicazione».

Ciò che i giovani auspicano attraverso l'«Agenda di speranza» è un'Italia capace di affrontare le sfide della modernità e le prospettive di riforma impegnandosi con forza per la tutela dei diritti inviolabili. Scuola e università rappresentano due luoghi cruciali attraverso i quali si gioca il futuro delle nuove generazioni, ed è per questo motivo che Ac, Msac e Fuci guardano con preoccupazione a ogni iniziativa politica che le considera solo come spesa e non come investimento. «Scuola e università conclude il comunicato — non sono gli unici contesti educativi dei giovani e degli adolescenti. La famiglia, le amicizie, il lavoro, la partecipazione civica rappresentano la palestra in cui ciascuno può “abilitarsi alla vita”. Come giovani impegnati nell'associazionismo sentiamo la responsabilità di far sì che il nostro impegno sia sempre orientato alla crescita umana e alla maturazione integrale della persona».